ASL CITTÀ DI TORINO

“L’Arcipelago della nostra vita …”

Workshop di *Narrazione Auto Biografica e Arte Terapia*

Laboratorio organizzato dal Dipartimento della Prevenzione e dal Dipartimento Salute Mentale

Sede Via Della Consolata 10

4 Giovedì dalle ore 17.00 – 19.00

16.05.19 - 23.05.18 - 30.05.19 - 06.06.19

Iscrizioni via mail: episan@aslcittaditorino.it

10 posti, iscrizioni in ordine di arrivo

Tratto da blog: https://www.blogger.com/profile/11582876622757356141

Tra cenere e terra: *Capita di scrivere*, ma come faccio a discriminare se scrivo in senso auto-terapeutico o in senso artistico?"

Rilke: *"Voi guardate fuori, verso l’esterno e questo sopratutto voi non dovreste ora fare. Nessuno vi può consigliare e aiutare, nessuno. C’è una sola via. Penetrate in voi stesso. Ricercate la ragione che vi chiama a scrivere; esaminate s’essa estenda le sue radici nel più profondo luogo del vostro cuore, confessatevi se sareste costretto a morire, quando vi si negasse di scrivere*. Questo anzitutto: domandatevi nell’ora più silenziosa della vostra notte: devo io scrivere? Scavate dentro voi stesso per una profonda risposta. E se questa dovesse suonare consenso, se v’è concesso affrontare questa grave domanda con un forte e semplice « debbo », allora edificate la vostra vita secondo questa necessità [...] Una opera d’arte è buona, s’è nata da necessità. In questa maniera della sua origine risiede il suo giudizio: non ve n’è altro [...] Accoglietela come suona, senza perdervi in interpretazioni. Forse si dimostrerà che siete chiamato all’arte. Allora assumetevi tale sorte e portatela, col suo peso e la sua grandezza, senza mai chiedere il compenso, che potrebbe venir di fuori. Ché il creatore dev’ essere un mondo per sé e in sé trovare tutto, e nella natura, cui s’è alleato".

Tra cenere e terra: *"La mia ordinaria vita...è grandezza?!"*

Rilke: *"Se la vostra vita quotidiana vi sembra povera, non l’accusate; accusate voi stesso, che non siete assai poeta da evocarne la ricchezza; ché per un creatore non esiste povertà né luoghi poveri e indifferenti".*